

Goletta Verde accende le polemiche

Balneazione, opinioni sempre contrastanti

Ma le chiazze di sporco appaiono e scompaiono come ogni anno

Pino Brosio

Mare sporco, mare pulito. Regione, Asp, Capitaneria, Arpacal si palleggiano le responsabilità, mentre cittadini e vacanzieri puntano il dito contro l'azione debole di chi ricopre ruoli di responsabilità. Non trovano punti di riferimento né risposte chiare alle proprie istanze. La musica è sempre la stessa. Con l'arrivo dei primi caldi s'infiamma il dibattito per poi scemare al cadere delle prime foglie. Succede tutti gli anni da almeno quattro lustri. Polemiche roventi, ribellioni, occupazioni di sedi comunali, campagne mediatiche feroci, decine di denunce non spostano di una virgola la questione della balneabilità delle acque marine. Il risultato non cambia: l'estate se ne va tra rammarichi e rimpianti, mentre l'immagine della Calabria, teoricamente sempre vicina al decollo, in realtà resta sempre ferma al palo.

E, puntualmente, s'accendono i fari anche sul ruolo delle istituzioni e sulle loro inefficienze, sui quasi vent'anni di inutile presenza del commissario straordinario per l'ambiente, sulla tendenza a nascondere i problemi piuttosto che cercare di risolverli. Solo parole. Fiumi di parole e inutili passerelle. E non aiutano a fare chiarezza neppure i dati forniti da Goletta Verde. Se per l'"équipe" di Legambiente il mare presenta serie criticità, per Capitaneria di porto e Arpacal la balneabilità è fuori discussione.

Un modo come un altro per alimentare la confusione, mentre le varie amministrazioni comunali sono quotidianamente impegnate ad inventarsi qualcosa per attenuare disagi di ogni tipo. L'estate 2015, in effetti, non pare destinata ad uscire fuori dai canoni abituali. Problemi di mare sporco vengono segnalati lungo tutta la costa tirrenica vibonese. A Nicotera, dopo un avvio preoccupante dell'estate, la situazione sembrava orientata verso l'auspicato miglioramento specialmente dopo lo sbarramento della foce del Mesima. Le piogge abbondanti cadute nelle ultime ore nelle Serre hanno, tuttavia, aumentato la portata del fiume per cui bisogne-

rà aspettare il ritorno alla normalità per valutare l'efficacia degli interventi effettuati. Problemi anche lungo la costa jopolese per poi risalire verso Capo Vaticano e Tropea dove il sindaco Pino Rodolico confida nello stanziamento di un cospicuo pacchetto di milioni per migliorare la depurazione. Le sorti del mare, però, non possono essere legate solo all'impegno degli amministratori. È tempo che la Regione giochi un ruolo più incisivo intervenendo con efficacia nei punti di maggior criticità quali appunto il Mesima. È semplicemente vergognoso riconoscere che ci sono 28 comuni in provincia privi di impianti di depurazione e che scaricano i liquami direttamente nel fiume senza poi varare un provvedimento per sanare una situazione a dir poco inquietante. Sono omissioni imperdonabili di cui la classe politica, qualunque sia la parrocchia di appartenenza, deve farsi carico prestando maggiore attenzione al territorio. In-

tanto Legambiente, prima di lasciare le coste calabresi, sosta nelle acque antistanti il faro di Capo Vaticano e lancia un altro appello: accessi liberi al mare. Anche questo è un tema da non sottovalutare. ◀

Legambiente denuncia: accessi al mare ostruiti nella zona di Capo Vaticano



Goletta Verde. I risultati sulla salute delle acque fanno discutere